

ABONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestrale L. 6 mese L. 3
Pogli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 10^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si fanno sconti. Articoli comunicati in 10^a pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgli, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvocchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

LA CONDANNA

d'un Deputato socialista.

Dopo lungo e burrascoso dibattimento il Tribunale di Bologna ha emessa sentenza nel processo dei noti fatti di Cesena. De' quattro imputati, due vennero assolti, due condannati ad un anno di carcere; assolto il Deputato al Parlamento Conte Saladini, condannato il Deputato al Parlamento Costa.

Noi annottiamo il caso di questa assoluzione e di questa condanna dei due Deputati, pur soggiungendo che il socialista Costa ricorre in Appello; quindi ancora non è a parlarsi di cosa giudicata.

Ma, poichè dei fatti di Cesena ebbe la Stampa ad intrattenersi a lungo, e così della domanda del Procuratore del Re a procedere contro i due membri della Camera elettiva, giova fermare l'attenzione sull'avvenuto dibattimento e sulla sentenza.

Già da qualche giorno il telegrafo ci riferiva il procedimento della causa davanti il Tribunale di Bologna, e narrava degli inauditi scandali che si succedettero dal principio alla fine, e con grave scapito della dignità dei Giudici e dei patrocinatori. Quindi prima illazione che fu prudenza il condurre gli imputati a rispondere davanti il Tribunale di Bologna, piuttosto che davanti quello di Forlì, dacchè forse a Forlì il contegno degli imputati, dei testimoni e della Difesa sarebbe stato ancora più censurabile. Altra illazione da tanti scandali avvenuti si è il Governo debba eziandio da questo processo trarre ammaestramento circa la convenienza di studiare i modi speciali, per cui nelle Romagne possibile sia il conservare l'ordine con la libertà.

Se non che noi non sentendoci da tanto da dare suggerimenti al Governo, vogliamo considerare unicamente l'esito, di questo processo di fronte a certe antecedenze parlamentari, di cui ebbimo un altro giorno a parlare.

Ognuno ricorderà che a Montecitorio avvenne una burrascosa discussione circa il dare o no al Procuratore del Re licenza di procedere

contro i Deputati Saladini e Costa. La Commissione parlamentare, cioè la maggioranza di essa, propendeva pel rifiuto, e la Camera avrebbe senz'altro questa proposta approvata. Ma sorse un Deputato friulano, l'on. Billia, a sostenere la tesi che la incolumità deputatizia non era da intendersi così largamente, sino ad assegnare, in questa età democratica, alla Camera una specie di diritto d'assilo, e, mentre proclamasi la eguaglianza dei cittadini davanti la Legge, sancire il privilegio della medaglia. In questo senso parlò, se ben ricordiamo, altro facondo ed autorevole Oratore, l'on. Minghetti. Quindi, malgrado le interruzioni derisorie e le proteste venute da certi banchi, la Camera approvò che il privilegio della medaglia non avesse ad impedire il corso della giustizia verso i Deputati Saladini e Costa.

Avvenne, poi, che in seguito all'istruttoria fosse decretato il dibattimento. E se, per lo sviluppo di esso e per mutate testimonianze o per lo illanguidire e mancare di alcuni punti di prova, il Ministero pubblico spontaneamente ritirò l'accusa riguardo l'on. Saladini, l'accusa venne conservata contro il Deputato Costa, ed il Tribunale pronunciò sentenza di condanna.

Ora riflettiamo che sarebbe avvenuto, qualora la Camera avesse voluto sottrarre quei due Deputati all'azione imparziale della Giustizia.

Sino da principio, trattandosi di fatti pubblici e clamorosi, avremmo avuto cagione di protestare contro i due pesi e le due misure che si volevano usare. Quattro gli imputati, e due già in carcere preventivo. E bene? e perchè, allo stadio in cui trovavasi il procedimento, ritenevansi quattro e non due i colpevoli, quale giustizia sarebbe stata quella di esimersi, soltanto perchè Deputati, Saladini e Costa da qualsiasi imputazione, quando l'istruttoria ritenevali imputabili? Non egli è forse che soltanto seguendo il processo tutte le sue fasi, era dato di liquidare la verità? E se il conto non sarà esatto, non vi sono forse i Giudici superiori per rifarlo e riordinare le partite?

Ma, ci sembra di udire taluni ad esclamare: «ecco, si voleva imputabile tanto il Saladini che il Costa, e lo stesso Pubblico Ministero ritirò l'accusa contro il primo. E se il Pubblico Ministero dell'Appello la ritirasse contro il secondo?». — Rispondiamo che ne saremmo arcicontenti, specialmente perchè i Rappresentanti della Nazione mai e poi mai dovrebbero nemmeno nell'apparenza essere ritenuti fautori di disordini, eglino Legislatori e correttori delle Leggi.

Tuttavia, quand'anche ciò avvenisse in Appello a favore del Deputato socialista Costa, ovvero che i Giudici superiori lo rimandassero assolto, non perciò meno era convenevole, pur venendo a questo risultato, la procedura che si tenne, perchè dal dibattimento di Bologna emerse una quantità di indizi e di testimonianze che obbligavano il Giudice istruttore a procedere. E se questi avesse avuto paura del privilegio della medaglia, avrebbe mancato al proprio dovere, ed avrebbe fatto sorgere il sospetto che la Politica s'imponesse a danni della Giustizia, sospetto che così spesso certi Democratici purissimi gittano in faccia eziandio a Magistrati integerrimi.

Dunque, a parere nostro, il risultato del processo svoltosi a questi giorni davanti il Tribunale di Bologna seguì norme regolari dalle quali non potevasi prescindere, e dobbiamo sentir compiacenza che a sfatto risultamento il privilegio della medaglia non sia stato d'impaccio.

Però oggi sendo nota la sentenza, forse insorgeranno parecchi a deplo- rare l'atto equo compiuto dalla Camera, basandosi sull'assoluzione dell'on. Saladini, e forse diranno ingiuste la procedura e la condanna del Collega. Ma via, simili escandescenze partigiane non potran illudere i cittadini, po' quali l'ossequio alle Leggi è canone di civile convivenza. Quanto a noi, diremmo giusta la procedura tenuta verso i due Deputati, quand'anche, in seguito al regolare dibattimento, ambedue fossero stati assolti.

Un senatore al fresco.

Narrano questo curioso aneddoto, avvenuto a Venezia, alla Provincia di Venezia: Una delle passate sere, nel Canalazzo si trovava il fresco numero delle barche, perchè, la luna era regina del cielo, e l'aria mite era mossa da una regina del canto, e la Regina nostra era anch'essa tra la mezza tenebra di quel singolare trattenimento.

La contessa Teresa di Marignano, dama di corte, era nella sua gondola ed aveva al suo fianco il conte Nicola Tron, senatore, tipo amabilissimo del gentiluomo dell'uomo galante, in sulla sessantina che non dissimula. A un certo momento la contessa si accorse che, nel risuonare della gondola, quella della Regina si levava accanto la sua. Si levava da sedere per rivolgerle e per scambiare qualche parola. Il senatore, che è dalla parte opposta, un po' distratto, un po' anche confuso dal rumore solito che esce da quel gruppo delle barche, dei remi e dei gondolieri, credette che la contessa si levava per tutt'altra ragione e rimase seduto. E la Regina, non vedendo che il conte Tron non si muoveva più? Ma sul conte Tron, più che lo slancio galante, poté questa volta il benessere che l'affondava nel trasto e senza muoversi: «Oh, chi se sta bella signora che pronunzia el mio nome?». «Nicola, mormora volgendosi a chiudendosi la contessa, è Sua Maestà». E il conte: «Oh, se anche mi che sono la ista». Ma intanto i quattro remi avevano tratto in altro punto la gondola reale.

Quando il povero senatore capì il qui pro quo, non fu disperato. «Disergho alla Regina che non poteva pensar che la fusse così bona come da salutarla da una barca all'altra». — E Sua Maestà il giorno appresso: «Dirà al conte Tron che per senatore se l'è cavata benino.

Un nuovo Ugo Schenk.

Telegrafano da Amburgo in data 31 agosto essersi finalmente arrestato colà un individuo che ha commesso un doppio delitto a Bochum. Egli ballava in un pubblico stabilimento e invitava le ballerine ad uscire con lui, poi rientrava solo. Si trovò una di queste donne col ventre squarciato sino al petto, un'altra con la gola spezzata.

Il miserabile fu arrestato due giorni dopo e ora si ha la certezza che egli è l'autore di altri tre delitti commessi nelle stesse condizioni ad Hamm, Bochum e Wandsbaker.

Questa è magnifica!

S'è aperto un concorso per esame ai posti di aiutanti postali. Sapete quale fu il tema di composizione? State a sentire:

«Il candidato che si avvia alla professione di ingegnere meccanico scrive ad un suo collega per invitarlo ad essergli compagno nelle visite all'Esposizione di Torino, dimostrando il vantaggio che possono trarre dallo esame dei progressi che l'Italia compie nelle costruzioni e nelle arti meccaniche. A questo proposito metta in evidenza come nel nostro secolo l'ingegneria tenda ad uno sviluppo continuo, per cui può sperare brillante carriera «chi vi si applichi con amore e con forti studi».

Il Re, accompagnato da Depretis e Magliani, si recerà a Napoli sabato o domenica.

I ministri Brin e Grimaldi torneranno a Roma sabato.

Un dispaccio da Bologna dice che ad Imola si fece una dimostrazione all'onorevole Costa.

Il modo provocante con cui il giovane palafreniere si piantò davanti al cacciatore, mostrava, che al caso non sarebbe rifuggito dal menar le mani e c'era di che pensare prima di cimentarsi con lui, robusto di braccia, corporatura da atleta; e tanto più che al soccombente non mancavano le beffe degli astanti.

Oh, oh! — sorridendo venne a dire il cacciatore. — E chi siete voi, bel giovinotto, che vi fate così facilmente venir la mosca al naso?

Io sono Cristiano Wallane di Amsee — sclamò fiero il giovane — Mio padre ha casa e campagna e bestiame in copia, e la famiglia di Beppe sono nostri vicini. Io non ho punto bisogno di servire; lo faccio perchè io lo voglio!

Beppe che, dalle voci alterate del cacciatore e del suo giovane compaesano, capiva essere venuto il momento dei pugni, si mise a lato del palafreniere, guardando con occhio lucido e inebetito quella folla di uomini intenti alla nuova e curiosa scena che si preparava, sorridendo come per dire: — Anch'io sarò della partita!

Intorno al cacciatore si raccoglievano altri suoi camerati e conoscenti. Soltanto lo splendido lacchè, il quale aveva fatto prima terno, credette per lui dignitoso allontanarsi ostentatamente, dopo di aver ripreso il suo danaro, in seguito alle assicurazioni del cacciatore che il colpo non era stato onestamente dato.

I due partiti stavano così pronti

IL CHOLERA.

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 2 alla mezzanotte del 3.

Provincia di Aquila: Un caso a Castel di Sangro.

Provincia di Bergamo: Un caso ad Azzano, San Paolo, Bazzano, Bergamo, Castelrozzone, Fontanella, Osio di Sotto, Piano al Brembo, Spirano, Orgorano e Zogno; otto a Treviglio. In complesso sette morti.

Provincia di Bologna: Un caso a Porretta seguito da morte.

Provincia di Campobasso: Un caso a Castellone, tre a Scapoli.

Provincia di Caserta: Un caso a Campobasso, Capodrise, e Caserta, tutti tre i colpiti provenienti da Napoli.

Provincia di Cuneo: Cinque casi a Busca, quattro a Centallo, a Cuneo e a Villafalletto, due a Fossano, uno a Demonte, a Dronero, Morozzo, Saluzzo, Sommariva, Tarantasia, Vezzolo e Voltignasco, in complesso quindici morti.

Provincia di Genova: Spezia 27 casi, sette morti, due casi a Ricco del Golfo, uno a Borghettovara, un morto.

Provincia di Massa: 3 casi a Castelnuovo, 2 a Fivizzano, 1 a Molazzano e a Monte altissimo; 3 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 in città, ottantanove nuovi casi e cinquantamorti, divisi così: San Ferdinando tre, San Giuseppe due seguiti da morte, Avvocata tre con un morto, San Carlo Arenò quattro con due morti, Vicaria quattordici con quattro morti, Porto Tedici con otto morti, Pendino quattordici con sette morti, Mercato trentatre con sedici morti; uno a Capodimonte, uno a Posillipo ed uno al Vomero. Dei casi precedenti nove morti. A Procida un caso. E morto l'infermo di Carivano. Sembra che il caso segnalato a Portici non sia di cholera.

Provincia di Parma: Due casi a Bereto, uno a Noceto e a Parma; tre morti.

Provincia di Reggio Emilia: Due casi a Villa Minozzo.

Provincia di Torino: A Rivoli tre casi, due morti.

A bordo dell'«Abissinia».

Londra, 4. Il Daily Telegraph ha da Cardiff: Il vapore italiano «Abissinia», proveniente da Marsiglia, è giunto a Cardiff il 29 agosto con tre uomini ammalati. Trasportati all'ospedale, 1 degli ammalati morì. Il medico dichiarò che era morto di cholera asiatico.

alla lotta. Beppe s'aveva impadronito d'un boccale vuoto e gridava:

— Datemi indietro le mie cento svanziche! Le voglio!

— Noi siamo al servizio del re, mica contadini! — andava ripetendo il cacciatore.

— Anch'io sono al servizio d'un nobile — replicò fieramente Cristiano Wallaner.

— Avete mai veduto questo zerbino? — chiese il cacciatore volgendosi agli astanti. — Od avete sentito ch'egli sia al servizio presso qualcheuno dei nostri nobili signori? Nessuno rispose; nessuno conosceva l'ardito giovane.

Questi diventò rosso fin nel bianco degli occhi e pestava rabbiosamente i piedi a terra.

— Io sono il palafreniere del signor barone di Helmberg...

— Barone Helmberg? — domandò il cacciatore — Conosce qualcuno di voi il servo d'un barone di Helmberg? Io no, di certo. Ho avuto a che fare col mastro supremo delle scuderie, conte di Helmberg... Il signor Wallaner non sa nemmeno, a quanto sembra, se il suo padrone è barone o conte!... Ah! ah! ah!

E rideva sardonicamente, imitato anche da' suoi spalleggianti, che deridevano il giovanotto per non saper egli se il suo signore fosse veramente conte o barone.

(continua)

APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

III.

La locanda dell'«Orso».

(seguito).

Non si capiva, se fosse perchè il giovane palafreniere sembrava quasi farsi beffe di lui, o la paura di perdere il guadagnato danaro, che trattenevano Gruner dall'accettare la sfida. Egli borbottò, cercando scu-sarsi:

— Non giuoco mai con chi non conosco.

— Io sono servidore nella real casa, come tu; e per giunta uno che non ha proprio bisogno di nulla. Se avessi voluto rimanere a casa e non mi fosse venuto il ticchio di girare, tanto da vedere il mondo, mi burlerei di tutti voi altri; mio padre ha più bovi che il tuo signore cavalli... Non è vero, eh, Beppe? Di un po', Beppuccio, non mi conosci?... Forse che non siamo della stessa terra?

Beppe, la testa grave pe. la birra tracannata, l'occhio rimbambolito, dondolo il capo in senso affermativo, e barbugliò:

— Datemi le mie cento svanziche... Voglio le mie cento svanziche.

— Le avrai, caro mio, seppure il nostro Gruner qui non ha perduto il coraggio — fu la risposta del palafreniere, nel mentre batteva con forza sulla spalla dell'ubriaco.

— Non ne voglio mica, io, de' tuoi danari. Giuoco soltanto per impedire che te li rubino così sfacciatamente...

— Bene, facciamola finita! — lo interruppe iracundo il cacciatore — Vogliamo proprio vedere se hai pronta la mano come la linguaccia... Un colpo, un solo colpo, e se rimani al di sotto, hai perduto...

— Vada per uno! — accettò il palafreniere sorridendo; si rimboccò la manica destra, cercò in fondo alla scanalatura, dove le palle trabalzavano contro un solido trave foderato di cuoio, un proiettile che fosse adatto per lui. Finalmente trovato, ne provò con varie giravolte la perfetta rotondità e piegò un ginocchio.

— Aumentiamo la posta d'un fiorino? — chiese con sarcastico accento, volgendosi al Gruner.

— Accettato! — fece questi, non nascondendo però la rabbia per l'aria beffarda del giovanotto ed il timore di perdere in quella strana lotta.

Il palafreniere si pose la palla sul capo e cacciata la mano in tasca, ne cavò fuori il fiorino, poi, ripresa la palla, messosi a posto la scaglia con veemenza. Ratto volò il proiettile romoreggiando ed i birilli caddero con violento schioppettio.

— Tutti nove! gridò dal capo opposto il marchiere.

Tutti si erano affollati intorno al giuoco, gli occhi fissi sulla palla quando correva veloce, quando atterrava i birilli, ed un sonoro — Ah! — fu l'accoglienza che fecero all'annuncio dello splendido colpo.

Il palafreniere cominciò frattanto, colla maggior tranquillità, a raccogliere le diverse monete d'argento che stavano sul tavolino. Qualche volta guardava di sottocchi, con risa sardoniche, il vinto rivale, giallo di rabbia dispettosa, il quale se ne stava duro, impettito, mordendosi le labbra.

Alle occhiate di scherno si sentiva montare il sangue alla testa.

— Qui non ci si vede chiaro — borbottava egli. — Poi si fece più avanti, cercò quasi d'impedire che il palafreniere continuasse a pigliar su le monete; e con voce fremebonda continuò: — Corpo di tutti i diavoli! In vita mia non vidi buttar a terra tutti i nove birilli in una volta!... Di sicuro, quel cane d'un marchiere se l'era intesa prima con questo spavaldo... Qui non ci si vede chiaro, non ci si vede!

— Ohi! — sorse con impeto il palafreniere, lasciando le monete ammonticchiate al suolo. — Non ho mica giocato per me, che vi frullano pel capo di questi sospetti... Ho giocato per Beppe, il figlio del nostro vicino... E sappiate che non ho ingannato nessuno, non ho ingannato; e che non ho mai creduto necessario di andar d'accordo coi marchieri!

Brin e Grimaldi dappertutto.

Napoli, 4. Stamane Brin e Grimaldi, accompagnati dal prefetto, visitarono l'ospedale della Conocchia, percorrendo tutte le sale, trattenendosi con gli ammalati e confortandoli. Rimasero soddisfatti dell'andamento del servizio.

Quindi visitarono l'ospedale della marina.

Più tardi recarono a visitare le altre sezioni della città.

Napoli, 4. Moltissima gente è partita ieri ed oggi, specialmente coi treni di Roma. La città è spopolata ma tranquilla.

Ecco il bollettino ultimo pubblicato dai giornali:

Da mezzanotte del giorno 3 a mezzogiorno di oggi vi furono 65 casi e 25 morti.

Pochi casi, dopo le disposizioni prese dalle autorità, possono rimaner occultati. Per cui le cifre ufficiali, date dai giornali, debbono ritenersi esatte.

E dalli con la paura.

A Cassino ed Marino si respinsero i viaggiatori provenienti coi treni da Napoli.

A Civitavecchia, iersera, la popolazione voleva impedire l'arrivo del treno da Roma, guastando il binario. Interventuta la forza pubblica la folla venne dispersa, non senza difficoltà. Furono eseguiti alcuni arresti.

Contro le quarantene.

Torino, 4. Nella riunione dei senatori e dei deputati delle antiche provincie fu approvato un ordine del giorno che invita il Governo alla soppressione delle quarantene e dei cordoni ed all'applicazione di rigorose ed energiche misure anticoliche, ed invita le popolazioni ad appoggiare l'opera governativa.

Notizie d'altre fonti.

Spezia, 3. Dal mezzogiorno di ieri a quello d'oggi si constatarono 22 nuovi casi di cholera e 12 decessi; si verificò anche un caso sospetto.

Vi ha recrudescenza del morbo nelle campagne vicine.

Si verificarono dei casi gravi nella frazione di Pegazzano. Nella sottoscrizione aperta per cholerosi si raccolsero già delle notevoli offerte.

Firenze, 3. Quattro operai giunti a Firenze dopo aver oltrepassato il cordone sanitario della Spezia, vennero presi e rinchiusi nei nostri lazzeretti.

La salute pubblica continua ad essere buona.

Bergamo, 3. Nella nostra città, durante le ultime 24 ore, si ebbe un nuovo caso di cholera.

In provincia si ebbero 19 casi nuovi. Fra i cholerosi denunciati precedentemente ne morirono quattro.

Torino, 3. Oggi a Rivoli, alle porte di Torino, si ebbero tre decessi cholericici, due dei quali seguiti da morte.

Roma, 4, ore 11.45 ant. — Eccovi le notizie ultimissime di Napoli: Brin e Grimaldi visitarono i quartieri e le abitazioni più fieramente colpite. Mancini visitò il lazzeretto di Conocchia. Il sindaco di Torino inviò 10 quintali di disinfettanti. Il contegno dei napoletani è ammirabile. La gara di carità e operosità delle Autorità e del Comitato infonde coraggio alla popolazione.

In quasi tutti i villaggi vicini verificossi un solo caso. Il miglioramento continua; dalle 7 della mattina di ieri fino a mezzanotte 128 casi, 59 morti; poi decrebbero.

Il Re telegrafò a Mancini così: «Sebbene sia sicuro di avere dal Ministero dell'interno continue notizie, tuttavia, per l'affetto che ho per Napoli, prego lei pure a tenermi al corrente.»

Roma, 4. Iersera giunsero a Roma oltre 200 napoletani che tengono le loro famiglie. La nostra popolazione è calmissima, incurante. La sanità è eccellente, le precauzioni igieniche sono rigorosamente osservate. Nessun caso, nemmeno le solite colerine esivo.

L'Opinione scrive: Siamo assicurati che il Re, cedendo agli impulsi del suo cuore, reherassi a Napoli. Continuano misure arbitrarie dei comuni e di alcuni sottoprefetti anche della Provincia di Roma.

Un telegramma spedito stanotte, firmato Morana, avverte i recalcitranti ad obbedire alla circolare che revoca le misure arbitrarie; altrimenti si destituiranno i funzionari.

L'Opinione insiste sulla presenza di Depretis a Roma, per mettere fine allo stato di anarchia di parecchie provincie.

In Asia.

Madras, 4. Domenica vi furono 24 morti di cholera.

NB. Madras, capoluogo della presidenza omanina, India Inglese, conta circa 400 mila abitanti. Fondata dagli Inglesi nel 1839.

In Francia.

Marsiglia, 4. Ieri tre decessi di cholera.

Parigi, 4. Ieri un decesso a Tolone, otto nell'Herault e quattro nell'Aude. Nei Pirenei Orientali ieri nove decessi. L'epidemia diminuisce d'intensità.

Un matrimonio.

Il celebre Edison da ultimo è rimasto vedovo; merita di esser riferito come diventasse marito.

Edison aveva inventato il telegrafo chimico ed aveva parecchie impiegate per aiutarlo nel perfezionamento di questo apparato. Fra queste giovani, trovavasi Miss Mary Stillwell.

Un giorno, Miss Mary gli disse ingenuamente: — Curiosa! Io provo una commozione elettrica ogni qual volta sono vicino a voi. Potete spiegarmi questo fenomeno?

Edison, immerso nelle sue idee, non le rispose subito. Miss Mary tornò alla carica, e allora l'inventore si accorse per la prima volta che la sua impiegata era una bella ragazza.

Egli la guardò nel bianco degli occhi, e siccome non aveva tempo da perdere, invece di rispondere, le disse a bruciapelo: — Miss Mary, non dipende che da voi il diventar mia moglie. Consultate la vostra famiglia, se ne avete, e sapiatemi dare una risposta domani mattina.

La risposta fu favorevole, e quindi alcuni giorni dopo, Mary Stillwell era la signora Edison.

Questa unione, conclusa in fretta e troncata dalla morte, è stata felicissima, il che prova che il caso sostiene una gran parte nella felicità coniugale.

Se la sostiene!...

NOTIZIE ITALIANE

Torino. In causa della mancanza di forestieri si prevedono i fallimenti di alcuni primari alberghi.

— Si è suicidato, trangugiando del veleno, un certo Antonio Saroli di anni 33, milanese.

S'ignorano i motivi che lo spinsero a questa tragica fine.

Teramo. Una circolare del Vescovo di Penne si scaglia contro i pregiudizi del volgo riguardo al cholera, e ingiunge ai parroci di predicare precetti igienici e l'obbedienza ai medici e al governo, il quale nulla trascura per scongiurare e attenuare le conseguenze dell'epidemia.

Verona. A Cerea, paese di 6000 anime, presso Sanguinetto, ha sospeso i pagamenti la ditta G. M. Merlini e figlio, negoziante in granaglie.

Il passivo si fa ascendere a duecento mila lire; ma sembra che la Piazza di Verona e gli Istituti di credito non siano fra i danneggiati.

Catania. I zolfatari rimasti chiusi entro la cava di Panche con pericolo di vita erano 23, di cui sette vennero salvati.

Continuano i lavori di salvataggio.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Dalla cassa del ministero turco delle finanze sono scomparse parecchie migliaia d'obbligazioni del debito consolidato. — Fu nominata una speciale commissione d'inchiesta.

CRONACA PROVINCIALE

Seconda ed ultima dichiarazione. Marano, 3 settembre. Nulla togliendo del rispetto che si deve ai Consiglieri Morelli Angelo usque Parmesan Benedetto firmatari del Comunicato 31 agosto portato dal Friuli che tengo sott'occhio, e per nulla occupandomi del pettegolezzo sorto fra i due polemisti del paese, con tutti i miei ottantacinque anni levo sereno la fronte ed esprimo somma meraviglia nel vedere quei signori nel tentativo di provarmi bugiardo o qualche altra cosa. Capo del Comune di Marano per oltre vent'anni, il mio nome non fu mai tema di alcuno scritto sui giornali; tuttavia so di brillare nella pubblica opinione per quello che mi vanto d'essere veramente, cioè nemico formidabile della non mai abbastanza abborrita menzogna ed inoltre incapace di lasciarmi compiere o manomettere dall'altri vanità e capriccio; e con questa energia di carattere discenderò nella tomba.

Ad asserire il vero e a dettar periodi, nulla influisce ancora la mia tarda età, e quindi nella più solenne forma dichiaro, che né l'ex Consigliere sig. Epimaco Zoratti né altri al mondo, poso mai violentemente sul mio petto la propria mano. Venia concesso pertanto ai Consiglieri firmatari del Comunicato, nel mentre tutti li invito a trar profitto delle parole di un vecchio che ha sempre amato Morana non meno dei passati, presenti e futuri suoi amministratori: l'unione e la perfetta concordia sono lodevoli ed imitabili soltanto nell'operar il bene.

Angelo Zapoga.

È la politica od è il cholera?

Pontebba, 4 settembre.

«D'ordine superiore resta assolutamente vietato a tutto il personale ferroviario di varcare il confine e recarsi a Pontafel. — Quando occorra che, per necessità di servizio, qualche agente abbia a recarsi alla stazione di Pontafel, dovrà ottenere un permesso in iscritto dal sottoscritto.»

«Il personale tutto resta avvisato che se verrà qualcuno trovato a Pontafel al passaggio o in pubblici ritrovi, come caffè, birrerie, sono costretto farne rapporto.»

firmato: «il capostazione Guidetti.»

Certo qui non si tratta di precauzioni sanitarie, perché Pontafel non è paese infetto dal morbo; dunque?...

Per quanto possiamo dedurre noi, questa disposizione sarebbe stata presa in seguito a ripetuti incidenti avvenuti al di là del confine tra il personale ferroviario italiano e gli abitanti di Pontafel; ma ciò non toglie che questa disposizione rivesta i caratteri di una misura troppo draconiana.

Antropofagia. A Rivolto, venuti a rissa per futili motivi, certi Tomasselli Pietro e Baresi Tommaso, costui ricevette dall'altro una morsicatura alla mano sinistra, dalla quale non guarirà prima degli otto giorni. L'antropofago si rese latitante.

CRONACA CITTADINA

Auspicate le nozze Penzig-Ottini. A quell'egregio funzionario che è il dott. Antonio Ottini, Conservatore delle Ipoteche, mandiamo nostre congratulazioni per le nozze, l'altro ieri avvenute, della gentilissima sua Lucia con il prof. Ottone Pensig.

De' rari pregi della Sposa è inutile dire, perché conosciuti a quanti ebbero pur una sola volta il piacere di conversare con lei; e lo Sposo, oriundo di Prussia e divenuto cittadino italiano, è stimatissimo, qual Direttore dell'Istituto agrario di Modena, pei suoi studi e per alcune pubblicazioni in argomento scientifico.

Intervenne qual testimonia a queste nozze l'on. Barattieri colonnello e deputato al Parlamento; quale matrina la cortese consorte del cav. Carlo Rubini; inoltre concorsero a festeggiare parecchi amici della famiglia Ottini, tra cui l'Assessore municipale avv. Valentini, il Deputato provinciale avv. cav. Bossi, il sig. Pastorello, ed inoltre Arnaldo Fusinato, nome sempre caro ai cultori della Poesia.

Augurii in versi nobili ed affettuosi furono profusi agli Sposi. Annotiamo una canzone dedicata dagli amici Barnaba e Marioni, un sonetto dell'amico E. D., alcune strofe del fratello della Sposa, altra canzone offerta dai coniugi Carganico di Brezice. Ma soprattutto ci piacquero i pochi versi che seguono dedicati alla Sposa:

Sale un inno per l'etere — t'affretta
Ad ingemmarli il crin
Col fior dell'arancio, o Giovanetta,
Sale un inno per l'etere infinito;
E l'anno del Cristo —
Lo cantano la palma e il ciclamino,
La convallia e il deserto immenso,
Questo tuo nido alpino,
E la vasta pianura dello Sprea.
E tu lo senti in core,
Spasmo dolce, quest' inno d'amore —
Non arrossir — t'aspetta
Il giorno più sublime,
Quello, in cui, amando, anco quaggiù si crea.
Bella fanciulla, al talamo t'affretta.

A Torino, per la sera degli 8 settembre, grandiosa festa di beneficenza.

Nel vasto campo dell'Esposizione oltre la solita luce elettrica vi sarà una straordinaria illuminazione fantastica fatta per cura del cav. Ottino; un grande concerto vocale ed istrumentale nel Salone Centrale; bande musicali; ballo popolare; spettacoli variati alla Kermesse; illuminazione caratteristica del Borgo e Castello Medioevale. Fuochi aerei ed altre attrattive.

Attemperanza della Ditta Bardusco.

Abbiamo ieri appreso che la Ditta Bardusco ritirava la famosa querela sporta contro la Patria del Friuli in seguito ad un articolo comunicato, con commenti del cronista, in cui la Ditta stessa ravvisava offesa il proprio onore.

Se alla querela si avesse lasciato libero corso, il querelante sarebbe venuto a conoscenza di ciò che desiderava; e le sue viscere paterne, profondamente commosse per la sorte che aspettava il povero Gerente, nulla avrebbero avuto a rimproverarsi.

Sia pur certo: la questione non si sarebbe ridotta al solo Gerente: era un fascio di colpevoli che avrebbe domandata la responsabilità di quell'articolo.

Il fatto invece è questo: la Ditta Bardusco, intelligente molto a prudente del pari, ha capito che con mocciosi siffatti doveva portarsi a dormire all'oscuro; quell'articolo comunicato e commenti non urtavano il Codice.

Diffamazione? Nè manco l'ombra: tanto è vero che l'Ufficio del Procuratore del Re — come appare dalla cronaca friulana di ieri — ha creduto di passare gli atti alla Pretura; questione dunque d'ingiuria, tutt'al più. Ma neppure gli estremi dell'ingiuria si potevano ravvisare nell'articolo e nei nostri commenti, e per certe nostre asserzioni tutti i cittadini potevano fare testimonianza.

L'articolista ed i commenti erano, in termini risentiti, come del resto esigeva il sentimento di coloro che li avevano ispirati; ma tutti i sofismi dei legali non sarebbero riusciti a farne scaturire l'ingiuria.

D'altra parte poteva la Ditta Bardusco sostenere con serietà le sue ragioni dinanzi al giudice, la Ditta Bardusco che nel Giornale da essa edito quasi ogni giorno spiega le varie gradazioni dell'ingiuria?

Il nostro Direttore risponderà egli stesso per quanto lo riguarda. Noi concludiamo che, da parte nostra, non ci fu villa.

La Ditta Bardusco, vistasi a mal partito, ha battuto in ritirata, desistendo dalla querela annunciata con pompa magna ai venticinque lettori del suo Giornale.

Beva dunque la Ditta al fiasco che si ha proprio meritato.

La Redazione.

Non è vero niente che il prof. Camillo Giussani si sia affrettato a porger le sue scuse al Comitato della lotteria per il Monumento a Garibaldi per un articolo inserito sulla Patria del Friuli, articolo esprime certi laghi di tipografi udinesi, con commenti del Cronista.

Il prof. Giussani si recò a casa del signor Giusto Muratti Presidente del Comitato per chiedergli spiegazioni riguardo un Comunicato di esso Presidente e Colleghi con cui que' signori canonizzavano il signor Luigi Bardusco di Marco.

Udite le cortesi e minuziose spiegazioni, e quanto altro concerneva l'affare degli stampati, in realtà quasi unicamente affidati alla Ditta Bardusco, il Giussani riconobbe che nel caso concreto il Presidente ed il Comitato, sia per le troppe faccende sia per altra ragione, non meritavano proprio niente il rimprovero mosso loro dal Comunicato dei tipografi e dai commenti del Cronista, e si dichiarò spiacente di quanto, senza ch'egli ne avesse avuto la menoma parte, era avvenuto, pur soggiungendo che l'opinione generale in Udine confermavasi a quella dei tipografi, che avevano emesso il lagno.

Presenti al colloquio del prof. Giussani col Presidente signor Muratti erano i signori cav. Marziano-Ciotti e prof. Comencini, quest'ultimo membro del Comitato.

Il Direttore della Patria del Friuli veruna importanza diede alla querela, tanto è vero che nemmeno di essa fece menzione nel suo Giornale.

Riguardo alle altre ciancie, con cui si annunciava ieri l'atto magnanimo della Ditta Bardusco, si risponderà in un'occasione assai prossima.

G.

Per la verità. Abbiamo sotto l'occhio il Resoconto generale delle feste pubbliche a vantaggio del fondo per il Monumento Garibaldi.

Per stampati si spesero L. 517,48; oltre due terzi di questa somma furono pagati alla Ditta Bardusco; non sappiamo se l'altro terzo sia stato diviso in parti eguali fra le altre sei tipografie della città.

Però che il comunicato dei tipografi, stampato sul nostro giornale, non avesse torto.

Arrestati. Uno per quest'ora e due perchi ubbriachi commettevano disordini.

La riunione di iersera. Molti dei membri del Comitato accorsero all'invito della Presidenza, iersera; cosicché la seduta riuscì numerosa. Il presidente signor Giusto Muratti disse parole di ringraziamento. Il forte Friuli può andare orgoglioso anche questa volta. Si lesse quindi il resoconto; e lo si approvò.

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Consiglio di Lega.

Seduta dei giorni 3 e 4 settembre

DISTRETTO di CODROIPO.

Abili di 1.ª Categoria	N. 66
» di II.ª »	» 35
» di III.ª »	» 74
In osservazione	» 6
Riformati	» 31
Rivedibili	» 32
Cancellati	» 1
Dilazionati	» 45
Relinquenti	» 6
Totale N. 295	

Er cordone sanitario.

Speciale. Vostra 1.
Nocco. Ecco, siccome io ho n'imbetto. Nno arà nulla, sa, ma tante volte. Eppo' ver male: li fa 'a cert' effatto. Velle materie puzzolente, sciorte. Eanch' a Gigia stammi gile l'ho detto: Le prudenza nun èna ma' dimorte. Ma lo donne...! viziato malidetto! E fii, e melle...
Speciale. Vostra 2.
Nocco. Che cosa vuole? Dunque, ecco, vorrei. Du braccia basterà, l'ho misurato. Cordone sanitario ce l'ha lei? Speciale (Figlio d'un cane o chi gen'ha mandato?) Del cordone da dargli ce n'arrei. Ma il sanitario è tutto terminato. Neri Tanfucio.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 4 settembre.

(Rivista settimanale).

Foraggi. Il commercio dei fieni in questa ottava non fu molto attivo, anzi accennò piuttosto alla calma.

Fuori mercato i prezzi per le primarie qualità oscillarono da L. 450 a L. 475. Secondarie della Bassa L. 3 a L. 325. Paglia L. 3 il quintale.

Si ebbe poi nella decorsa settimana la vendita di 500 quintali fieno di eccezionale qualità fin per l'impresa di Palma, condotto a Udine, a L. 6 il quintale.

Il nostro mercato fuori porta Po-scolle andò assai scarsamente, senza per questo che i prezzi ne risentissero miglioramenti.

Si vendettero:

Fieni dell'Alta I qual. » L. 4.— a 450
Id. della Bassa com. » » 3.25 » 350
Id. della Bassa vecc. » » — » —
Paglia » » 3.— » —

Il tutto per quintale e fuori dazio. Sugli altri mercati del Regno si riscontrò in molti maggior fermezza malgrado che lo sfascio dell'agosto abbia dato un ottimo risultato.

Il buon mercato dei foraggi dovrebbe servire di sprone al nostro agricoltore, come di frequente andiamo scrivendo, per aumentare l'allevamento bovino. Non gli faccia timore la prospettiva di un rallentamento nel commercio del bestiame quando anche la Francia avesse d'attuare l'illiberali tassa protezionista di cui ora ci minaccia. Questa sorte di negozio sarà mai sempre attivo anche se dovesse restringersi al puro consumo del Regno. — In ogni modo più remuneratore certo che non lo siano attualmente i cereali.

Del resto, come dissi nella precedente Rivista, presentando i nostri bovini qualità superiori ai francesi e più a buon mercato ed essendo tuttavia atti ancora a nuovi miglioramenti, che il nostro allevatore deve cercare senza perdita di tempo di raggiungere; opiniamo, malgrado l'avverarsi del nuovo tasso d'importazione, la Francia ricorrerà medesimamente al nostro bestiame.

Olii. L'articolo sulla nostra piazza non presentò alcunché di notevole neppure in quest'ultimo periodo. La situazione si mantiene calma.

Anche sui mercati produttori gli affari vanno senza animazione. Dando qui sotto i prezzi del mercato regolatore di Bari, praticati in questa settimana, avvertiamo che dessi sono puramente nominali, e potrebbero essere ancora riducibili.

Olio oliva sopraffino L. 150 e 155 il quintale; N. 1 da 143 a 146; N. 2 da 127 a 130; N. 3 da 112 a 116; mezzo fino da 105 a 108; mangiabile da 85 a 95; comune da 77 a 80.

Rice. In tale cereale ribasso sui sugli ultimi sette settimane solo si arresta se fecero con specialmente il raccolto soddisfacente.

DISPA. Mobilite 425. Lardo 254.—

Rendita 200. 25.07 a 25.12.

Pezzi da 20. canote austriache di ar.

Napoleoni di Franco 100.1. Nazionale Banca Toscana lire: 875.—

Inglese 100. Turco —

Mobiliare 2. Stato 301.75. Tesori d'oro 9.9. bio Londra 12

T. Napoleoni 9. 121.80. 48.25 a 48.05. Banconote ger. 12.13 a 12.14. 80.85, Italia. oro —

DISP. Chiusura d. Rendita aust. 81.40. Id. aus. Londra 121

Rendita ita. Marchi. Rendita 3. Rendita Italia. Ferrovie Vi. Romane 122. 25.18; Italia. Turca 8.25

MEMO. Muni. A tutto il corso al post. alle di quest. pedio annu. Le istanze saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso al per il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Muni. A tutto il concorso. Le istanze. saranno pres. entro il preo. Cassacco

Provincia di. Conso. per la com. A tutto il concorso. zio con lo. bilgo della g. tati del due. La rivista. l'ago di Vi. marci alle co. condotta alia. sono ostensi. Le istanze. prescitt, i. suriferito. La nomina. sociali dei. in carica. verbale.

Vito d'. Il ff. per il Siao. L. N. 867.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicaletta straniera G. L. Danne e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridionale.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTHERA, RIO JANEIRO, MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 detto il grandioso vapore	Europa	»	»	22
Il 3 ottobre il più veloce vapore del mondo	Nord-America	»	»	45
Il 18 detto il grandioso piroscato	Matteo Bruzzo	»	»	20

prezzi ridotti

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggeri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS

Piazza Nunziata N. 41

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. Arrigoni Via Aquileja n. 92.

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere

per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce gratis circolare e manifesti. - Affrancare.

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni - UDINE - Via Aquileja N. 92
CASA SUCCURSALE
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulgorina N. 41
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martignelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 11 (ex S. Bortolomio - UDINE)

Si eseguono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.
Forniture complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.
N.B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento L. 4.25

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.
Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste L. 3, per 400 fogli e 400 buste L. 5
Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissima pubblicazione, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento lire una al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

MACCHINE DI CALZE

E DA CUCIRE.

Le migliori sino ad oggi esistenti

presso

M. PAVLINEK

e Comp. - ingegnere.

VENEZIA

Sant' Antonino 3290.

Premiata con Medaglia all'Esposizione Nazionale DI MILANO 1881

Analisi dell'Acqua Minerale Ferruginosa

S. TA CATERINA

in VAL FURVA (sopra Bormio)

Fatta dall'illustre Chimico

Cav. Professor Angelo Pavati

Acido carbonico	gr. 2.4160
Calce (ossido)	» 0.3087
Magnesia (ossido)	» 0.0536
Ferro (ossido)	» 0.0514
Manganese (ossido)	» 0.0032
Allumina (ossido)	» 0.0305
Soda (ossido)	» 0.0650
Potassa (ossido)	» 0.0160
Litina (ossido)	» 0.0293
Acido silicico	» 0.0044
Acido solforico	» 0.0017
Cloro	» 0.0017

Ogni litro d'acqua

L'Anemia, la Dispepsia, l'Isterismo, la Leucorrea, la Clorosi, l'Ipocondria, i Catarrhi acuti cronici, l'Oftalmia, la Gotta, l'Artrite, le affezioni dei nervi, del fegato, del cuore, della vescica, delle reni, la Debolezza di stomaco, la Digestione lenta e difficile, e tutte le malattie dipendenti da povertà di sangue si guariscono coll'uso continuato delle dette Acque Acide Minerali Gazeose.

Costo della bottiglia grande in Milano Cent. 80

La cassa di 30 bottiglie grande L. 25.

Ritrovare alla Ditta concessionaria A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, n. 17.

Depositi nelle principali Farmacie d'Italia e dai negozianti d'Acque Minerali.

In Udine presso i farmacisti: Comelli, Comessatti Ricchi, Marsini.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

Udine, 1884. Tipografia della « Patria del Friuli »

Orario della ferrovia

Linea	Stazione	Orario
Venezia - Udine	Venezia	ore 7.21 ant.
	Montebelluna	» 8.43 ant.
	Torricella	» 9.19 ant.
	Udine	» 11.30 ant.
Udine - Venezia	Udine	ore 7.37 ant.
	Torricella	» 8.59 ant.
	Montebelluna	» 9.25 ant.
	Venezia	» 11.30 ant.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine.

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, depereisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il depereimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche, e la sua maggiore densità.

N.B. Recenti esperienze hanno inoltre, provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

Avvisi in quartapagina, a prezzi discreti.

OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.



RESTITUTIONS FLUID



BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre sciolte e vigorose.

Blister Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvete di azione eleura, rimpiazza il Fuoco guarisce le distinzioni (sfiori) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermassellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come rivulsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine - Via Mercatovecchio - Udine